



Sede legale: Via Senatore Guglielmo Pelizzo 8-1 – 33043 Cividale del Friuli
(Udine).

Tel. 0432.707111- Fax 0432.731290 - Sito Internet: www.civibank.it Cod. Iscriz. Albo Bankit n. 5758; Registro
Tribunale di Udine n. 22; Codice Fiscale 00249360306
Internet <http://www.civibank.it> E-mail: staff@civibank.it
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

**di Offerta di prestiti obbligazionari denominati "Banca
Popolare di Cividale Tasso Misto"
BPC Tasso Misto 120[^] 24/3/2015-24/3/2021 IT0005093247**

**ai sensi del programma di emissione denominato "Banca Popolare di Cividale Obbligazioni a Tasso
Variabile, Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni Step Up, Obbligazioni a Tasso Misto e Obbligazioni
Zero Coupon",**

Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data 18/03/2015

**L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB
sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

L'Emittente attesta che:

- le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e al Documento di Registrazione ea gli eventuali supplementi pubblicati.
- il Prospetto di Base e il Documento di Registrazione sono stati pubblicati a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e sono disponibili presso il sito internet dell'Emittente www.civibank.it;
- si invita l'investitore, al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni, a leggere le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 11 Settembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0073040/14 del 11 Settembre 2014, nonché al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 11 Settembre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0073040/14 del 11 Settembre 2014.
- la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Una copia cartacea dei suddetti documenti verrà consegnata gratuitamente dall'Emittente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'investimento o degli investimenti proposti.

* * *

INFORMAZIONI ESSENZIALI											
Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta	Non sono previsti ulteriori conflitti di interessi										
Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le Obbligazioni sono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Banca Popolare di Cividale										
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE											
Denominazione del prestito	Bpc Tasso Misto 120 [^] 24/3/2015-24/3/2021										
Codice ISIN	IT0005093247										
Tasso di interesse	<p>Le Obbligazioni, danno diritto al pagamento di Cedole il cui importo sarà calcolato applicando al Valore Nominale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le prime 4 cedole un tasso di interesse lordo fisso costante: <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th>data pagamento</th> <th>Tasso lordo annuo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>24/9/2015</td> <td>2,00%</td> </tr> <tr> <td>24/3/2016</td> <td>2,00%</td> </tr> <tr> <td>24/9/2016</td> <td>2,00%</td> </tr> <tr> <td>24/3/2017</td> <td>2,00%</td> </tr> </tbody> </table> <ul style="list-style-type: none"> - per le successive 8 cedole un tasso di interesse lordo pari al Parametro di Indicizzazione di seguito descritto aumentato di uno spread pari a 160 punti base 	data pagamento	Tasso lordo annuo	24/9/2015	2,00%	24/3/2016	2,00%	24/9/2016	2,00%	24/3/2017	2,00%
data pagamento	Tasso lordo annuo										
24/9/2015	2,00%										
24/3/2016	2,00%										
24/9/2016	2,00%										
24/3/2017	2,00%										
Arrotondamenti	Il tasso di interesse annuo lordo per le cedole variabili è arrotondato allo 0,01 più vicino										
Disposizioni relative agli interessi da pagare	<p>Le cedole saranno pagate con frequenza semestrale</p> <p>In particolare, dal 24/3/2015 al 24/3/2017 saranno corrisposte cedole predeterminate costanti, a decorrere dal 24/3/2017 saranno corrisposte cedole variabili.</p> <p>Qualora il giorno di pagamento degli interessi coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti verranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.</p>										
Data di godimento degli interessi	La data di godimento degli interessi è 24/3/2015										
Convenzione di Calcolo	Act/act										
Agente di calcolo	Banca Popolare di Cividale Scpa										
Date di pagamento delle cedole	Le cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date di pagamento: 24/9/2015; 24/3/2016; 24/9/2016; 24/3/2017; 24/9/2017; 24/3/2018; 24/9/2018; 24/3/2019; 24/9/2019; 24/3/2020; 24/9/2020; 24/3/2021.										
Descrizione del Sottostante Parametro di indicizzazione	Tasso Euribor base 360 a 6 mesi media mensile relativa al mese precedente l'inizio del Godimento della Cedola di Riferimento										
Fonte Informativa	Il Tasso Euribor è pubblicato sul circuito Reuters alla pagina "EURIBOR=" , sulle pagine di Bloomberg e sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico e finanziario. Inoltre tale tasso è quotidianamente pubblicato sul quotidiano finanziario "Il sole 24 ore" nella parte "Finanza e Mercati" nella										

		parte Tassi a breve termine.
	Data di scadenza, modalità di ammortamento e procedura di rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione in data 24/3/2021. Non è previsto il rimborso anticipato del Prestito. Qualora la data di scadenza del Prestito cada in un giorno non lavorativo per il sistema bancario, il rimborso sarà eseguito il primo giorno lavorativo successivo.
	Prezzo di Rimborso	100% del Valore nominale
	Durata	La durata del Prestito è di 6 anni
	Tasso di rendimento effettivo annuo	Il rendimento effettivo lordo a scadenza è pari al 1,828%. Il corrispondente rendimento effettivo netto, calcolato applicando l'imposta sostitutiva tempo per tempo vigente, è pari al 1,351%. Il tasso di rendimento è stato Calcolato ipotizzando la costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato alla data del 17 marzo 2015
	Data di emissione	La data di emissione del Prestito è 24/3/2015
	Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato della tenuta dei registri	Le Obbligazioni sono rappresentate da titoli al portatore aventi taglio minimo pari al valore nominale, interamente ed esclusivamente immessi in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D.Lgs. 213/98 ed al regolamento congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 22/02/2008, e successive modifiche.
	Valuta di Emissione	Il Prestito è emesso in Euro
	Valore Nominale	Il Valore nominale del Prestito è 10.000 €
	Delibere, autorizzazioni e approvazioni	Il Prestito è emesso a seguito di approvazione del Vice Direttore Generale di Banca Popolare di Cividale Scpa, nell'ambito del comitato Alco in data 10 Marzo 2015
	Regime fiscale	<ul style="list-style-type: none"> a) Redditi di capitale: gli interessi ed altri proventi delle Obbligazioni sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26%, ove dovuta ai sensi del D. Lgs. n. 239/96 e successive modifiche ed integrazioni. Gli investitori non residenti, qualora ricorrano le condizioni di cui agli articoli 6 e 7 del D.lgs. n.239/96, potranno beneficiare del regime di esenzione fiscale. b) Tassazione delle plusvalenze: le plusvalenze diverse da quelle conseguite nell'esercizio delle imprese commerciali realizzate mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso dei titoli sono soggette ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 26% ai sensi del D. Lgs. n. 461/97 e successive modifiche ed integrazioni.
CONDIZIONI DELL'OFFERTA		
	Periodo di validità dell'offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal 20/3/2015 al 19/6/2015 salvo chiusura anticipata o proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente.

Ammontare totale dell'offerta	L'Ammontare Totale dell'emissione è pari ad Euro 50.000.000, per un totale di n. 5.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari ad Euro 10.000.
Ammontare minimo della sottoscrizione	Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al lotto minimo pari a n. 1 Obbligazioni/e.
Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	L'attribuzione delle Obbligazioni a ciascun sottoscrittore avrà luogo alla data di regolamento contro pagamento del controvalore da parte del sottoscrittore e le stesse verranno messe a disposizione degli assegnatari in forma dematerializzata mediante registrazione sul rispettivo conto di deposito titoli. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate giorno per giorno all'atto del ricevimento della richiesta di sottoscrizione. In tal caso il Prezzo di Emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento e la data di regolamento.
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'Offerta delle obbligazioni è rivolta al pubblico indistinto
Prezzo di emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè a Euro 10.000.
Soggetti incaricati del collocamento	I soggetti incaricati del collocamento sono: le sedi e le filiali del Gruppo Banca Popolare di Cividale Scpa
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni delle obbligazioni	L'emittente non presenterà domanda per l'ammissione alla negoziazione su alcun mercato regolamentato.
Soggetti che si assumono l'impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	L'emittente si impegna ad acquistare le Obbligazioni in contropartita diretta senza limiti alla quantità, ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MIFID). L'emittente negozia le obbligazioni oggetto del Programma in conformità alle Strategie di esecuzione degli Ordini che vengono comunicate al cliente come da normativa vigente e sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.civibank.it nel documento "Servizio di Investimento – Informativa alla clientela".
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	
Consulenti	Non vi sono consulenti legati all'emissione
Rating	Le obbligazioni sono prive di rating

AUTORIZZAZIONE RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione dell'Obbligazione oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Comitato Alco in data 10 Marzo 2015.

Cividale del Friuli 17 Marzo 2015

Banca Popolare di Cividale

Picotti Gianluca
Vice Direttore Generale
Banca Popolare di Cividale

SEZIONE 3 - NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è composta da requisiti di informazione noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

Questa Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell'Elemento.

In questo caso, una breve descrizione dell'Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all'indicazione "non applicabile".

SEZIONE A - INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Avvertenze	<p>La Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni nonché in conformità all'articolo 5, comma 2 della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetto") e all'articolo 26 del Regolamento 2004/809/CE così come successivamente modificato dal Regolamento Delegato 2012/486/UE.</p> <p>La Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base.</p> <p>Ogni decisione di investire in strumenti finanziari emessi in ragione del Prospetto di Base deve basarsi sull'esame da parte dell'investitore dello stesso nella sua totalità.</p> <p>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, soltanto se la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.</p>
A.2	Consenso all'utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamento finale	<p>Non applicabile. L'Emittente non presta il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.</p>

SEZIONE B - EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e Commerciale dell'emittente	<p>Denominazione legale: Banca Popolare di Cividale Scpa Denominazione Commerciale: Banca Popolare di Cividale</p>
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	<p>Banca Popolare di Cividale è una Società Cooperativa Per Azioni di diritto italiano, costituita in Italia il 22 luglio 1886 con sede legale in Cividale del Friuli, Via Senatore Guglielmo Pelizzo 8-1. Banca Popolare di Cividale è iscritta al n. 00249360306 del Registro delle Imprese di Udine e all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5484. La sede legale è stata trasferita in data 19 Marzo 2014 dopo l'inaugurazione del nuovo edificio che ospita gli uffici della Direzione Generale in data 15 Marzo 2014.</p>
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p>Si dichiara che l'Emittente non è a conoscenza di tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente stesso almeno per l'esercizio in corso.</p> <p>Si segnala che i Consigli di Amministrazione dell'Emittente e delle controllate Banca di Cividale S.p.A. e Nordest Banca S.p.A., rispettivamente in data 8 marzo 2013, 12 marzo 2013 e 22 marzo 2013, hanno approvato il progetto di riassetto societario del Gruppo Bancario Banca Popolare di Cividale che, in estrema sintesi, prevede la fusione per incorporazione di Banca di Cividale S.p.A. e Nordest Banca S.p.A. in Banca Popolare di Cividale Scpa.</p> <p>In data 31 Ottobre 2013 l'Emittente ha ricevuto da Banca D'Italia l'approvazione dell'Istanza di Progetto di Fusione per incorporazione che era stata inviata all'organo di vigilanza il 28 Giugno 2013. Si segnala inoltre che in data 3 giugno 2013 è stato sottoscritto tra Credito Valtellinese S.c. e Banca Popolare di Cividale un nuovo accordo - che sostituisce tutte le precedenti intese, anche di natura parasociale - per la cessione da parte di Creval dell'intera quota di partecipazione in Banca di Cividale S.p.A. costituita da n. 2.505.000 azioni corrispondenti al 20% del relativo capitale sociale, mentre la restante quota dell'80% è detenuta dalla Banca Popolare di Cividale, capogruppo dell'omonimo gruppo bancario.</p> <p>L'accordo essenzialmente prevede la cessione da parte di Creval di tutte le n. 2.505.000 azioni Banca di Cividale in portafoglio per un corrispettivo complessivo di Euro 73.722.150 e la prosecuzione della partnership con rinnovate modalità.</p> <p>L'operazione di cessione è stata perfezionata in due tranche: la prima in data 17 Giugno 2013 e la seconda in data 26 Settembre 2013.</p> <p>In data 8 dicembre 2013 l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Cividale ha approvato il progetto di fusione per incorporazione delle società controllate Banca di Cividale spa e Nordest Banca spa.</p>

		L'operazione straordinaria di fusione per incorporazione delle controllate Banca di Cividale spa e Nordest Banca spa è stata completata con decorrenza giuridica 30 dicembre 2013, ma con effetti fiscali e contabili retroattivi al 1 Gennaio 2013.																																																																																					
B.5	Descrizione del gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa	L'Emittente è la società Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Cividale, la quale comprende le seguenti società operative: Banca Popolare di Cividale Scpa e Civileasing Spa.																																																																																					
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non applicabile. Banca Popolare di Cividale non fornisce alcuna previsione o stima degli utili.																																																																																					
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	Non applicabile. Le informazioni finanziarie relative alla semestrale 2014 e 2013 e agli esercizi 2012 e 2013 sono state sottoposte a certificazione da parte della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. L'Emittente non ha ricevuto rilievi nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative alle semestrali 2014 e 2013 e agli esercizi chiusi al 31/12/2012 e 31/12/2013.																																																																																					
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei dati economico - patrimoniali estratti dalla relazione semestrale al 30 giugno 2014 e 30 giugno 2013 e dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.</p> <p>Si segnala che i dati relativi alla relazione semestrale consolidata 2014 sono stati approvati dal Cda dell'emittente in data 6 Agosto 2014.</p> <p>Tabella 1: Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in migliaia di € e valori in percentuale)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 1 1 2014)</th> <th>30/6/2014</th> <th>Requisiti per Banca d'Italia</th> <th>Indicatori e fondi propri (normativa in vigore fino al 31/12/2013)</th> <th>31/12/2013*</th> <th>30/6/2013*</th> <th>31/12/2012*</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Common equity Tier 1/RWA</td> <td>10,12%</td> <td>4,5%</td> <td>Tier 1 capital ratio</td> <td>8,37%</td> <td>8,03%</td> <td>11,11%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1/RWA</td> <td>10,12%</td> <td>6%</td> <td>Core Tier 1 capital ratio</td> <td>8,37%</td> <td>8,03%</td> <td>11,11%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td>11,81%</td> <td>8%</td> <td>Total Capital ratio</td> <td>10,31%</td> <td>9,98%</td> <td>13,04%</td> </tr> <tr> <td>RWA</td> <td>2.280.858</td> <td></td> <td>RWA</td> <td>2.602.386</td> <td>2.772.952</td> <td>2.941.117</td> </tr> <tr> <td>RWA/Totale Attivo</td> <td>47,76%</td> <td></td> <td>RWA/Totale Attivo</td> <td>51,05%</td> <td>53,91%</td> <td>55,62%</td> </tr> <tr> <td>Fondi Propri</td> <td>269.440</td> <td></td> <td>Patrimonio di vigilanza</td> <td>268.408</td> <td>276.755</td> <td>383.555</td> </tr> <tr> <td>Capitale Primario di classe 1 (CET 1)</td> <td>230.739</td> <td></td> <td>Patrimonio di base</td> <td>217.735</td> <td>222.639</td> <td>326.611</td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di classe 1(AT1)</td> <td>0</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale di classe 2 (Tier 2)</td> <td>38.700</td> <td></td> <td>Patrimonio supplementare</td> <td>50.672</td> <td>54.116</td> <td>56.943</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>Elementi da Dedurre</td> <td>(14.184)</td> <td>(14.911)</td> <td>(12.139)</td> </tr> </tbody> </table> <p>*normativa vigente fino al 31/12/2013</p> <p>I Fondi Propri consolidati, determinati secondo le nuove disposizioni di Basilea 3 in vigore dal 1° Gennaio 2014, si attestano su di un livello di 269.440 migliaia di euro ed evidenziano un incremento di 1.032 migliaia di € rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, secondo la previgente disciplina di Basilea 2. La transazione al nuovo regime regolamentare non ha pertanto comportato significativi impatti sui fondi propri del Gruppo bancario a livello consolidato.</p> <p>Le attività di rischio ponderate si attestano a 2.280.858 migliaia di euro, in diminuzione del 12,4% rispetto a dicembre 2013.</p> <p>I coefficienti di solvibilità del Gruppo risultano in miglioramento rispetto a dicembre 2013 grazie anche alla diminuzione delle attività di rischio ponderate (RWA) conseguente alle attività di efficientamento poste in essere.</p> <p>Il rapporto tra il Common Equity Tier1 ed RWA si colloca al 10,12%; il Total Capital Ratio si attesta a 11,81% (i livelli dei ratios a dicembre 2013, calcolati con la normativa vigente nel 2013 erano rispettivamente: 8,37% e 10,31%).</p> <p>Il Total Tier Capital ed i relativi coefficienti prudenziali sono stati calcolati in base alle nuove disposizioni stabilite da Banca d'Italia a valere dal 2014.</p> <p>L'Emittente si è dato come obiettivo il raggiungimento e mantenimento di un livello minimo di patrimonializzazione pari al 11%.</p> <p>Si segnala che Banca Popolare di Cividale ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini dei Fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.</p> <p>Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea III, in vigore dal 1° gennaio 2014, come consentito dalla Banca d'Italia, fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS9, prevista per il 2018.</p> <p>Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia (dati consolidati in percentuale) e confronto con il sistema</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatori</th> <th>30/6/2014</th> <th>31/12/2013</th> <th>31/12/2013</th> <th>30/6/2013</th> <th>30/6/2013</th> <th>31/12/2012</th> <th>31/12/2012</th> </tr> </thead> </table>	Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 1 1 2014)	30/6/2014	Requisiti per Banca d'Italia	Indicatori e fondi propri (normativa in vigore fino al 31/12/2013)	31/12/2013*	30/6/2013*	31/12/2012*	Common equity Tier 1/RWA	10,12%	4,5%	Tier 1 capital ratio	8,37%	8,03%	11,11%	Tier 1/RWA	10,12%	6%	Core Tier 1 capital ratio	8,37%	8,03%	11,11%	Total Capital Ratio	11,81%	8%	Total Capital ratio	10,31%	9,98%	13,04%	RWA	2.280.858		RWA	2.602.386	2.772.952	2.941.117	RWA/Totale Attivo	47,76%		RWA/Totale Attivo	51,05%	53,91%	55,62%	Fondi Propri	269.440		Patrimonio di vigilanza	268.408	276.755	383.555	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	230.739		Patrimonio di base	217.735	222.639	326.611	Capitale aggiuntivo di classe 1(AT1)	0						Capitale di classe 2 (Tier 2)	38.700		Patrimonio supplementare	50.672	54.116	56.943				Elementi da Dedurre	(14.184)	(14.911)	(12.139)	Indicatori	30/6/2014	31/12/2013	31/12/2013	30/6/2013	30/6/2013	31/12/2012	31/12/2012
Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 1 1 2014)	30/6/2014	Requisiti per Banca d'Italia	Indicatori e fondi propri (normativa in vigore fino al 31/12/2013)	31/12/2013*	30/6/2013*	31/12/2012*																																																																																	
Common equity Tier 1/RWA	10,12%	4,5%	Tier 1 capital ratio	8,37%	8,03%	11,11%																																																																																	
Tier 1/RWA	10,12%	6%	Core Tier 1 capital ratio	8,37%	8,03%	11,11%																																																																																	
Total Capital Ratio	11,81%	8%	Total Capital ratio	10,31%	9,98%	13,04%																																																																																	
RWA	2.280.858		RWA	2.602.386	2.772.952	2.941.117																																																																																	
RWA/Totale Attivo	47,76%		RWA/Totale Attivo	51,05%	53,91%	55,62%																																																																																	
Fondi Propri	269.440		Patrimonio di vigilanza	268.408	276.755	383.555																																																																																	
Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	230.739		Patrimonio di base	217.735	222.639	326.611																																																																																	
Capitale aggiuntivo di classe 1(AT1)	0																																																																																						
Capitale di classe 2 (Tier 2)	38.700		Patrimonio supplementare	50.672	54.116	56.943																																																																																	
			Elementi da Dedurre	(14.184)	(14.911)	(12.139)																																																																																	
Indicatori	30/6/2014	31/12/2013	31/12/2013	30/6/2013	30/6/2013	31/12/2012	31/12/2012																																																																																

			sistema		sistema		sistema
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	12,67%	11,07%	9,1%**	9,5%	8,0%*****	7,91%	7,4%*
Sofferenze nette su Impieghi netti	5,62%	5,10%	4%****	4,34%	3,8%*****	3,83%	3,5%***
Partite anomale lorde su Impieghi lordi	21,23%	19,12%	16,6%**	18,09%	15,4%*****	15,94%	14,4%*
Partite anomale nette su Impieghi netti	12,6%	11,64%	Nd	11,46%	Nd	11,27%	Nd
Rapporto di copertura delle sofferenze	60,34%	58,09%	54,7%**	57,94%	55,8%*****	54,28%	56%*
Rapporto di copertura delle partite anomale	46,92%	44,65%	39,9%**	41,68%	38,2%*****	33,33%	37,8%*
Sofferenze nette su Patrimonio Netto	56,87%	60,79%	Nd	46,61%	Nd	30,72%	Nd
Costo del credito	1,37% ¹	3,82%	Nd	3,4%	Nd	1,3%	Nd
Grandi rischi su Impieghi netti	6,38%	6,11%	Nd	5,5%	Nd	10,56%	Nd

Note alla tabella 2:
*fonte dati "banche piccole": Banca d'Italia Documento "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di aprile 2013
** fonte dati "banche piccole": Banca d'Italia Documento "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di maggio 2014
***fonte dati totale delle banche italiane: Banca d'Italia Documento "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di aprile 2013
****fonte dati totale delle banche italiane: Banca d'Italia Documento "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di maggio 2014
***** fonte dati "banche piccole": Banca d'Italia Documento "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di novembre 2013
*****fonte dati totale delle banche italiane: Banca d'Italia Documento "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di novembre 2013

Come riportato nella tabella 2 i principali indicatori di rischio creditizio mostrano un peggioramento al 30/6/2014 rispetto al 31/12/13 anche per effetto della contrazione del volume degli impieghi.

Al 30 giugno 2014 il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi lordi è pari a 12,67% rispetto a 11,07% del 31 dicembre 2013, (dato peggiore se confrontato con un 9,1% per banche piccole al 31 dicembre 2013) a fronte di una contrazione degli impieghi superiore all'8%.

Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti si attesta al 30 giugno 2014 a 5,62% rispetto al 5,1% del 31 dicembre 2013 (dato peggiore se confrontato con un dato di sistema totale pari a 4%).

Il rapporto tra le partite anomale lorde e gli impieghi lordi si attesta al 30 giugno 2014 a 21,23% rispetto al 19,12% del 31 dicembre 2013 (dato peggiore se confrontato con un dato di sistema per banche piccole pari a 16,6%).

Il complesso dei crediti deteriorati netti ammonta a 357.651 migliaia di euro, con un decremento di 4.647 migliaia di euro rispetto ai 362.298 di fine anno 2013 (-1,3%), evidenziando un'incidenza del portafoglio deteriorato sul totale dei crediti a clientela del 12,6%. In particolare, le sofferenze nette mostrano un aumento, passando da 158.856 migliaia di euro del dato di fine 2013 agli attuali 159.474 migliaia di euro.

Il livello di copertura delle sofferenze è nell'ordine del 60,34%, in aumento rispetto al 58,09% del 31 Dicembre 2013 superiore al dato di sistema per banche piccole pari a 54,7%. Il rapporto di copertura delle partite anomale è aumentato dal 44,65% del 31 Dicembre 2013 (superiore al dato di sistema per banche piccole pari al 39,9%) al 46,92% del 30 giugno 2014.

Il rapporto tra sofferenze nette su Patrimonio netto è calato nell'ultimo periodo e al 30 giugno 2014 risulta pari a 56,87 % rispetto a 60,79 % del 31 dicembre 2013.

Al 30 Giugno 2014 non sono disponibili gli importi relativi ai crediti considerati come deteriorati a seguito dell'applicazione della definizione di forbearance.

Il rapporto su Grandi Rischi su Impieghi Netti si attesta a 6,38% al 30/06/2014 in crescita rispetto al 6,11% del 31/12/2013.

Di seguito si riportano i valori relativi ai Grandi Rischi rilevati al 30/06/2014:

Tabella 2.1 : Grandi Rischi (in euro)

Data	Numero Grandi rischi	Esposizione nominale	Esposizione Ponderata
30/06/2014	5	211.124.493	181.281.818

In relazione agli aspetti quantitativi sul rischio di credito, si evidenzia che il Gruppo Banca Popolare di Cividale nel corso del primo semestre del 2014, ha effettuato rettifiche sui crediti di importo rilevante conseguentemente all'applicazione di scarti maggiormente prudenziali sul valore delle garanzie, in linea con le indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza nel corso della visita ispettiva conclusasi lo scorso ottobre 2013. Tali accantonamenti

¹ Il valore è stato calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette (valore stimato a fine esercizio 2014 pari a 39 milioni di €) e i crediti netti alla clientela (valore stimato a fine esercizio pari al valore al 30/6/2014)

da un lato hanno consentito al Gruppo di posizionarsi ad un livello di copertura del credito problematico significativamente più elevato rispetto agli esercizi precedenti, dall'altro hanno anche influenzato il risultato di periodo al 30 giugno 2014.

Di seguito riportiamo la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento:

Tabella 3: composizione crediti deteriorati al 30 Giugno 2014

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura
a) Sofferenze	402.087	242.613	159.474	60,34%
b) Incagli	217.134	65.224	151.910	30,04%
c) Esposizioni ristrutturate	13.398	2.482	10.916	18,53%
d) Esposizioni scadute	41.142	5.791	35.351	14,08%
TOTALE	673.761	316.110	357.651	46,92%

Tabella 3.1: composizione crediti deteriorati al 31 Dicembre 2013

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura
a) Sofferenze	379.049	220.193	158.856	58,1%
b) Incagli	212.258	64.100	148.158	30,2%
c) Esposizioni ristrutturate	13.545	2.380	11.165	17,6%
d) Esposizioni scadute	49.741	5.622	44.119	11,3%
TOTALE	654.593	292.295	362.299	44,7%

Tabella 3.2: composizione crediti deteriorati al 31 Dicembre 2012

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura
a) Sofferenze	266.911	144.883	122.028	54,3%
b) Incagli	170.826	27.872	142.954	16,3%
c) Esposizioni ristrutturate	50.137	2.334	47.803	4,7%
d) Esposizioni scadute	50.139	4.242	45.897	8,5%
TOTALE	538.013	179.331	358.682	33,3%

Si riporta di seguito una sintesi dei principali indicatori di liquidità dell'Emittente, su base consolidata al 30/6/2014, 31/12/2013 e al 31/12/2012.

Tabella 5: Principali indicatori di liquidità (dati consolidati in percentuale)

	30/6/2014	31/12/2013	31/12/2012
Loan to Deposit Ratio*	84,54%	84,19%	84,03%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	Nd**	84,00%	57,06%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	Nd**	89,30%	108,67%

Note alla tabella 5:

*Il loan to deposit ratio è calcolato come rapporto tra impieghi a clienti e raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli in circolazione) come riportati nel bilancio consolidato.

** Gli indicatori di LCR e NSFR non sono evidenziati al 30/6/2014 in quanto sono calcolati sulla base di dati gestionali dal modello interno di monitoraggio del rischio di liquidità.

Tra le fonti di finanziamento, l'Emittente ricorre anche alle operazioni di politica monetaria con la Banca Centrale Europea. Al 30 giugno 2014 le operazioni outstanding di rifinanziamento effettuate con la Bce (LTRO) ammontano a 840 milioni di € (al netto degli interessi) così ripartite per scadenza:

Tabella 5.1: esposizione alle operazioni di politica monetaria

Scadenza	Importo (in milioni di €)
29 Gennaio 2015	190
26 Febbraio 2015	650

Al 30 giugno 2014 le attività disponibili non vincolate per operazioni di finanziamento ammontano a 416 milioni di €.

Tabella 6: Principali dati di conto economico (dati consolidati in migliaia di €)

(Importi in migliaia di euro)	30/06/2014	30/06/2013	Var a/a	31/12/2013	31/12/2012	Var a/a
Interessi netti	35.223,00	44.575,00	-21,0%	82.406	85.809	-4,0%
Commissioni nette	10.529,00	11.957,00	-11,9%	22.287	23.523	-5,3%
Proventi operativi netti	70.678,00	93.174,00	-24,1%	157.762	126.224	25,0%
Oneri operativi	33.408,00	34.241,00	-2,4%	69.525	70.041	-0,7%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	23.904,00	89.784,00	-73,4%	128.150	41.332	210,1%
Utile (Perdita) d'esercizio	5.588,00	- 23.723,00	123,6%	-35.793	9.553	-474,7%

Nel primo semestre del 2014, il Gruppo Banca Popolare di Cividale ha registrato risultati positivi realizzando un

utile netto di 5.588 migliaia di euro, pur operando in un contesto recessivo e condizionato da uno sviluppo dello scenario macro-economico ancora incerto.

I proventi operativi netti del Gruppo nel primo semestre 2014 ammontano a 70.678 migliaia di euro, in riduzione del -24,1% rispetto al corrispondente periodo del 2013. Tale flessione è ascrivibile in particolare modo della contrazione degli interessi netti per -9.352 migliaia di euro (-21,0%) derivante dall'ulteriore riduzione dei tassi di mercato con la clientela e, prevalentemente, dalla consistente contrazione degli interessi sul portafoglio di proprietà.

Il decremento delle commissioni nette (1.428 migliaia di euro) è condizionato dalla variazione dei ricavi derivanti dall'attività bancaria tradizionale, pari a 900 migliaia di euro (-11,7%); si registra in particolare un calo delle commissioni legate all'attività creditizia, in riduzione rispetto allo scorso esercizio anche a causa del trend in flessione degli impieghi, cui si aggiunge la riduzione dei compensi netti per i servizi su bancomat e carte di credito.

Gli oneri operativi sono pari a 33.408 migliaia di euro, in diminuzione di 833 migliaia di euro (-2,4%). Le spese del personale sono in riduzione di 1.035 migliaia di euro (-5,0%), mentre le spese amministrative, che si posizionano a 12.783 migliaia di euro, evidenziano una riduzione pari all'1,6%, a conferma del proseguimento delle attività di razionalizzazione della spesa messa in atto dal Gruppo.

La diminuzione delle rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie, pari a 23.906 migliaia di euro (-73,4%) rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, è attribuibile essenzialmente ai pesanti interventi sul portafoglio creditizio operati lo scorso anno.

L'utile netto si attesta a 5.588 migliaia di euro, dopo aver computato imposte per 6.525 migliaia di euro.

La redditività del patrimonio, espressa dal ROE (Return on Equity), è pari al 2,0 %.

Tabella 7: Principali dati di natura patrimoniale consolidati (in migliaia di €)

(importi in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	var	31/12/2012	var
Raccolta diretta da clientela	3.358.893	3.698.696	-9,2%	3.787.931	-2,4%
Raccolta indiretta	899.104	874.087	2,9%	926.512	-5,70%
Posizione interbancaria netta	-795.943	-827.092	3,8%	-561.508	47,3%
Attività finanziarie	1.557.526	1.622.510	-4,0%	1.660.463	-2,29%
Totale mezzi amministrati	4.257.997	4.572.783	-6,9%	4.714.443	-3,00%
Impieghi verso la clientela	2.839.519	3.113.834	-8,8%	3.182.832	-2,2%
Totale attivo	4.775.869	5.097.258	-6,3%	5.286.569	-3,6%
Patrimonio netto	280.417	261.309	7,3%	339.607	-23,1%
Capitale sociale	51.068	51.068	0,0%	50.783	0,60%

La raccolta diretta ammonta a 3.358.893 migliaia di euro, con un decremento pari a 339.803 migliaia di euro (-9,2%) rispetto al 2013, dovuto alla diminuzione dei debiti riferibili alle operazioni di pronti contro termine con CCG. La raccolta con la clientela retail presenta, per contro, un positivo andamento con un tasso di crescita del 5,2%.

Gli impieghi al 30 giugno 2014 ammontano a 2.839.519 migliaia di euro, in diminuzione del 8,8% rispetto al 2013 anche per effetto del calo dell'operatività con la CCG che evidenzia una riduzione di oltre 183 milioni di euro

La raccolta indiretta si attesta a 899.104 migliaia di euro, in crescita del 2,9% rispetto al 2013. L'aggregato evidenzia incremento riferibile ai fondi comuni e alle gestioni patrimoniali che portano la raccolta gestita ad una crescita del 6,0%.

L'indebitamento interbancario netto del Gruppo evidenzia una posizione debitoria pari a 795.943 migliaia di euro, in calo del 3,8% rispetto a dicembre 2013. La riduzione dell'esposizione è il risultato del miglioramento della capacità di autofinanziamento con conseguente calo dei debiti verso banche.

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dal Gruppo Banca Popolare di Cividale al 30 giugno 2014. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Di seguito si riportano in dettaglio l'esposizione della Banca Popolare di Cividale al 30 giugno 2014 verso titoli di debito emessi dai Governi Centrali e locali:

Tabella 8-9: esposizione in titoli di debito sovrano al 30 giugno 2014 (dati in migliaia di €)

Emittente	Italia	Francia	Totale
Valore di bilancio	1.393.488	499	1.393.987
Rating	BBB+	AA+	
Classificazione	Valore di Bilancio/ Fair Value	Totale Attività Finanziarie	% Incidenza
AFS	1.339.861		86,02%
HTM	54.126		3,48%

		Totale complessivo	1.393.987	1.557.526	89,50%
		<p>Nel totale delle attività finanziarie non vi sono presenti titoli di debito strutturati.</p> <p>Il Portafoglio di negoziazione (trading book) rappresenta al 30/6/2014 lo 0,21% del totale delle attività finanziarie per un importo di 3.252 mila €.</p> <p>Il Portafoglio bancario (banking book) rappresenta al 30/6/2014 lo 99,79% del totale delle attività finanziarie per un importo di 1.554.274 mila €. L' 89,5% del Banking book è rappresentato da Titoli di Stato Italiani con una duration media di 2,66 anni; il rischio cambio del portafoglio è nullo in quanto tutte le attività presenti sono denominate in €.</p>			
B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	<p>Si dichiara che l'Emittente non è a conoscenza di tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulla solvibilità dell'Emittente.</p> <p>Si segnala che i Consigli di Amministrazione dell'Emittente e delle controllate Banca Cividale S.p.A. e Nordest Banca S.p.A., rispettivamente in data 8 marzo 2013, 12 marzo 2013 e 22 marzo 2013, hanno approvato il progetto di riassetto del gruppo Banca Popolare di Cividale che prevede la fusione per incorporazione di Banca di Cividale S.p.A. e di Nordest Banca S.p.A. in Banca Popolare di Cividale ScpA. L'operazione, autorizzata da Banca d'Italia in data 31 Ottobre 2013, si inserisce nell'ambito del programma di razionalizzazione ed ottimizzazione dei profili reddituali e patrimoniali oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 19 febbraio 2013 e dell'8 marzo 2013.</p> <p>Si segnala inoltre che in data 3 giugno 2013 è stato sottoscritto tra Credito Valtellinese S.c. e Banca Popolare di Cividale un nuovo accordo - che sostituisce tutte le precedenti intese, anche di natura parasociale - per la cessione da parte di Creval dell'intera quota di partecipazione in Banca di Cividale S.p.A. costituita da n. 2.505.000 azioni corrispondenti al 20% del relativo capitale sociale, mentre la restante quota dell'80% è detenuta dalla Banca Popolare di Cividale, capogruppo dell'omonimo gruppo bancario.</p> <p>L'accordo essenzialmente prevede la cessione da parte di Creval di tutte le n. 2.505.000 azioni Banca di Cividale in portafoglio per un corrispettivo complessivo di Euro 73.722.150 e la prosecuzione della partnership con rinnovate modalità.</p> <p>L'operazione di cessione è stata perfezionata in due tranches: la prima in data 17 Giugno 2013 e la seconda in data 26 Settembre 2013.</p> <p>Il Creval ha inoltre acquisito in data 26 Settembre 2013 una partecipazione corrispondente al 1% del capitale dell'Emittente per un corrispettivo di 4.147.286,50 euro.</p> <p>In data 8 dicembre 2013 l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Cividale ha approvato il progetto di fusione per incorporazione delle società controllate Banca di Cividale spa e Nordest Banca spa.</p> <p>L'operazione straordinaria di fusione per incorporazione delle controllate Banca di Cividale spa e Nordest Banca spa è stata completata con decorrenza giuridica 30 dicembre 2013, ma con effetti fiscali e contabili retroattivi al 1 Gennaio 2013.</p>			
B.14	Dipendenza all'interno del gruppo	L'Emittente è la società Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Cividale, la quale comprende le seguenti società operative: Banca Popolare di Cividale Scpa e Civileasing Spa e Tabogan Srl (non è gruppo Bancario). Non vi sono, pertanto, altri soggetti all'interno del gruppo dai quali l'Emittente dipende.			
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>La Società nella sua qualità di capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Cividale ai sensi dell'art. 61, comma 4 del T.U.B. e delle norme di legge in materia di "gruppi", emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.</p> <p>La società Civileasing Spa invece è specializzata nella produzione e nella distribuzione del prodotto leasing.</p> <p>Le principali categorie di prodotti venduti dal Gruppo sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.</p>			
B.16	Informazioni relative agli assetti proprietari	L'Emittente è una Banca Popolare. Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche, nessun azionista di banca popolare può detenere azioni in misura superiore allo 1% del capitale sociale. In considerazione di quanto esposto, perciò, nessun soggetto può assumere una posizione di controllo dell'Emittente.			
B.17	Rating attribuiti all'Emittente	La Banca Popolare di Cividale non è fornita di rating così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.			

SEZIONE C - STRUMENTI FINANZIARI

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito a medio lungo termine, denominati in euro, che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla scadenza.</p> <p>In particolare, le Obbligazioni che potranno essere offerte sulla base del programma sono le seguenti: Obbligazioni a Tasso Variabile, Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni a Tasso Step Up, Obbligazioni a Tasso Misto e Obbligazioni Zero Coupon</p> <p>Per le informazioni relative alle modalità di determinazione degli interessi delle obbligazioni si rinvia al successivo paragrafo C9.</p> <p>Ciascuna Emissione di Obbligazioni sarà contraddistinta da un codice ISIN : IT0005093247</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni e le cedole corrisposte saranno emesse e denominate in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera	Non sono previste restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni in Italia. Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle

	trasferibilità degli strumenti finanziari	disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini americani. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".										
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari/ranking degli strumenti finanziari	Diritti connessi agli strumenti finanziari Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e dal regolamento del prestito; e quindi segnatamente il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza. I diritti relativi agli interessi, si prescrivono decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui il Prestito è divenuto rimborsabile. Ranking connessi agli strumenti finanziari Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso.										
C.9	Disposizioni relative agli interessi	Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare Tasso di interesse nominale: Le Obbligazioni, danno diritto al pagamento di Cedole il cui importo sarà calcolato applicando al Valore Nominale: per le prime 4 cedole un tasso di interesse lordo fisso costante: <table border="1"> <thead> <tr> <th>data pagamento</th> <th>Tasso lordo annuo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>24/9/2015</td> <td>2,00 %</td> </tr> <tr> <td>24/3/2016</td> <td>2,00 %</td> </tr> <tr> <td>24/9/2016</td> <td>2,00 %</td> </tr> <tr> <td>24/3/2017</td> <td>2,00 %</td> </tr> </tbody> </table> per le successive 8 cedole un tasso di interesse lordo pari al Parametro di Indicizzazione di seguito descritto aumentato di uno spread pari a 160 punti base. Data di godimento degli interessi: 24 Marzo 2015 Data di scadenza degli interessi: 24 Marzo 2021 Descrizione del sottostante sul quale è basato il tasso per le Obbligazioni a tasso variabile Tasso Euribor base 360 a 6 mesi media mensile relativa al mese precedente l'inizio del Godimento della Cedola di Riferimento Data di scadenza delle Obbligazioni 24 Marzo 2021 Procedure di rimborso Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza. Nel caso di scadenza in un giorno non lavorativo bancario il rimborso avverrà il giorno lavorativo bancario successivo senza il riconoscimento di ulteriori interessi. I diritti relativi agli interessi, si prescrivono decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui il Prestito è divenuto rimborsabile Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente. Indicazione del tasso di rendimento Il rendimento effettivo annuo lordo e netto di ciascun Prestito Obbligazionario, calcolato in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del prezzo di emissione, pari al 100% del valore nominale, è 1,828% e 1,351% Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti, ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario.	data pagamento	Tasso lordo annuo	24/9/2015	2,00 %	24/3/2016	2,00 %	24/9/2016	2,00 %	24/3/2017	2,00 %
data pagamento	Tasso lordo annuo											
24/9/2015	2,00 %											
24/3/2016	2,00 %											
24/9/2016	2,00 %											
24/3/2017	2,00 %											
C10	Descrizione della componente derivativa implicita	Obbligazioni a Tasso misto NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative.										
C11	Ammissione alla negoziazione	Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione presso alcun mercato regolamentato. L'Emittente, tuttavia, si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF segmento "order driven". Nelle Condizioni Definitive sarà specificato se l'Emittente eserciterà tale facoltà in relazione al singolo prestito emesso. In tal caso, le obbligazioni saranno ammesse alla negoziazione entro 60 giorni dalla chiusura del collocamento, come previsto dal regolamento del Sistema Hi-MTF L'Emittente, inoltre, si impegna a negoziare in contropartita diretta le obbligazioni di propria emissione in conto proprio ai sensi della direttiva 2004/39/ce (Mifid).										

SEZIONE D – RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente	FATTORI DI RISCHIO La Banca Popolare di Cividale, in qualità di emittente, invita gli investitori a leggere attentamente il presente Capitolo al fine di comprendere i fattori di rischio che possono influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere agli obblighi ad esso derivanti dagli strumenti finanziari emessi. Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. Di
-----	---	---

conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente anche ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti.

Avvertenza: Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente (per maggiori informazioni sugli indicatori di rischiosità creditizia si fa rimando alla tabella 2 del paragrafo B.12 della Nota di Sintesi).

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni ai fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Relativamente al rischio sovrano si segnala che la Banca ha in essere investimenti su titoli emessi dallo Stato italiano per le cui informazioni si rinvia al "Rischio di mercato", alle tabelle 8-9 del paragrafo B.12 della Nota di Sintesi.

Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito

In ragione del complessivo andamento economico, l'Emittente si è trovata a registrare fenomeni di deterioramento della qualità del credito. Al 30 giugno 2014 i crediti in sofferenza lordi sono 402.087 migliaia di euro rispetto ai 379.049 migliaia di euro al 31 dicembre 2013. Inoltre, le partite anomale lorde (comprese le sofferenze di cui prima) al 31 dicembre 2013 ammontano a 673.761 migliaia di euro, rispetto ai 654.593 migliaia di euro del 31 dicembre 2013. Al 30 giugno 2014, le rettifiche di valore su crediti complessivi ammontano a 316.110 migliaia di euro (esclusi i Crediti in bonis) pari al 46,92% del totale delle partite anomale lorde.

Si porta in evidenza che il rapporto tra sofferenze nette su Patrimonio netto è diminuito nell'ultimo periodo e al 30 giugno 2014 risulta pari a 56,87% rispetto a 60,79% del 31 dicembre 2013.

Indicatori	30/6/2014	31/12/2013	31/12/2013 sistema	30/6/2013	30/6/2013 sistema	31/12/2012	31/12/2012 sistema
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	12,67%	11,07%	9,1%**	9,5%	8,0%****	7,91%	7,4%*
Sofferenze nette su Impieghi netti	5,62%	5,10%	4%****	4,34%	3,8%*****	3,83%	3,5%**
Partite anomale lorde su Impieghi lordi	21,23%	19,12%	16,6%**	18,09%	15,4%****	15,94%	14,4%*
Partite anomale nette su Impieghi netti	12,6%	11,64%	Nd	11,46%	Nd	11,27%	Nd
Rapporto di copertura delle sofferenze	60,34%	58,09%	54,7%**	57,94%	55,8%****	54,28%	56%*
Rapporto di copertura delle partite anomale	46,92%	44,65%	39,9%**	41,68%	38,2%****	33,33%	37,8%*
Sofferenze nette su Patrimonio Netto	56,87%	60,79%	Nd	46,61%	Nd	30,72%	Nd
Costo del credito	1,37% ²	3,82%	Nd	3,4%	Nd	1,3%	Nd
Grandi rischi su Impieghi netti	6,38%	6,11%	Nd	5,5%	Nd	10,56%	Nd

Note alla tabella:

*fonte dati "banche piccole": Banca d'Italia Documento "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di aprile 2013

** fonte dati "banche piccole": Banca d'Italia Documento "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di maggio 2014

***fonte dati totale delle banche italiane: Banca d'Italia Documento "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di aprile 2013

****fonte dati totale delle banche italiane: Banca d'Italia Documento "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di maggio 2014

***** fonte dati "banche piccole": Banca d'Italia Documento "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di novembre 2013

² Il valore è stato calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette (valore stimato a fine esercizio 2014 pari a 39 milioni di €) e i crediti netti alla clientela (valore stimato a fine esercizio pari al valore al 30/6/2014).

*****fonte dati totale delle banche italiane: Banca d'Italia Documento "Rapporto sulla stabilità finanziaria" di novembre 2013
 Non essendo disponibili gli indicatori di sistema al 30/6/2014, si evince dalla tabella che gli indicatori di qualità del credito dell'Emittente al 31/12/2013 sono peggiori se confrontati agli stessi indicatori di sistema. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo B.12 della Nota di Sintesi.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, di tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito e/o altri rischi (al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale). Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Al 30/6/2014 la banca non presenta esposizioni verso Irlanda, Portogallo e Grecia. L'esposizione al debito sovrano è rappresentata per Euro 1.393.987 migliaia di euro da titoli di debito emessi da governi centrali e locali di Paesi UE, quasi interamente emessi dal Tesoro Italiano.

Per ulteriori informazioni sull'esposizione relativa ai titoli emessi da Stati Sovrani si rimanda alle tabelle 8-9 del paragrafo B.12 della Nota di sintesi.

Rischio di Esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da Stati sovrani

Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dal Gruppo Banca Popolare di Cividale al 30 giugno 2014. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Tabella: esposizione in titoli di debito sovrano al 30 giugno 2014 (dati in migliaia di €)

Emittente	Italia	Francia	Totale
Valore di bilancio	1.393.488	499	1.393.987
Rating	BBB+	AA+	

Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria

La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia, nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga allo scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, conseguenze in entrambi i casi allo stato imprevedibili. Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio di liquidità dell'emittente

Il rischio di liquidità è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento, certe o previste con ragionevole certezza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel funding liquidity risk, ossia il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità di reperire fondi e nel market liquidity risk, ossia il rischio di non essere in grado di liquidare un asset, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento.

In considerazione dell'elevata liquidità degli asset in portafoglio, costituiti in larga parte da titoli governativi italiani classificati ad AFS, alla data della presente Nota di Sintesi, l'Emittente ritiene che il market liquidity risk non comporti un rischio apprezzabile, mentre per il funding liquidity risk valgono le osservazioni di seguito riportate.

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Emittente. In particolare, la liquidità e i finanziamenti a lungo termine sono essenziali affinché l'Emittente sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria dell'Emittente. Il reperimento di liquidità potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità dell'Emittente stesso di avere accesso al mercato del debito, dall'incapacità di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti. Detti eventi potrebbero manifestarsi a causa del peggioramento delle

condizioni di mercato, della sfiducia nei mercati finanziari, di incertezze e speculazioni relative alla solvibilità dei partecipanti al mercato, del peggioramento dei rating ovvero di problemi operativi relativi a terze parti. Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli potrebbero avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

Tra le fonti di finanziamento, l'Emittente ricorre anche alle operazioni di politica monetaria con la Banca Centrale Europea. Al 30 giugno 2014 le operazioni outstanding di rifinanziamento effettuate con la Bce (LTRO) ammontano a 840 milioni di € (al netto degli interessi) così ripartite per scadenza:

Scadenza	Importo (in milioni di €)
29 Gennaio 2015	190,0
26 Febbraio 2015	650,0

Al 30 giugno 2014 le attività disponibili non vincolate per operazioni di finanziamento ammontano a 416 milioni di €.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti.

L'Emittente attesta che alla data della presente Nota di Sintesi le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Rischio connesso all'assenza di rating dell'emittente

Il rating attribuito all'emittente costituisce una valutazione della capacità dell'emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi. Pertanto, in caso di assenza di rating dell'emittente, l'investitore rischia di avere minori informazioni sul grado di solvibilità dell'emittente stesso.

Il 14 maggio 2012 Moody's a conclusione del processo di revisione iniziato il 15 febbraio 2012 nell'ambito di una valutazione europea dei rating del settore finanziario ha ridotto il rating a lungo termine, della Banca Popolare di Cividale a "Ba2" (da "Baa1"); in considerazione del fatto che il livello assegnato non era utilizzabile per l'attività di emissione di eurobond BCE eligible la Banca, il 28 maggio 2012 ha richiesto a Moody's il ritiro del rating avvenuto il 20 giugno 2012.

Essendo priva di rating, non esiste una valutazione indipendente della capacità della Banca Popolare di Cividale di assolvere i propri impegni finanziari. Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio legale connesso a procedimenti giudiziari

Il rischio legale è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziarie cui la Banca Popolare di Cividale è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.

Alla data della presente Nota di Sintesi, in capo all'Emittente non sussistono procedimenti pendenti, né passività potenziali, che si ritiene possano pregiudicare l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione degli Strumenti Finanziari.

Occorre altresì dare atto che nell'aprile 2013, a seguito di un'inchiesta della Procura di Udine sono stati coinvolti in qualità di persone sottoposte ad indagine la controllata Banca di Cividale S.p.A. ed alcuni esponenti aziendali dell'Emittente e degli istituti parte del Gruppo Bancario Banca Popolare di Cividale per fatti risalenti al periodo compreso tra il 2004 e 2008. In data 29 agosto 2013 la Procura di Udine ha proceduto all'archiviazione del procedimento penale che vedeva indagata la controllata Banca di Cividale spa, per l'ipotesi di reato relativa alla violazione del D. Lgs. 231 del 2001 per fatti di rilevanza penale commessi dai soggetti apicali; peraltro, nella notifica di conclusione delle indagini consegnata lo scorso 16 dicembre è stata notificata all'Emittente, quale controllante della Banca di Cividale spa, un'ulteriore fattispecie ex art. 25-decies del D.lgs. 231/2001.

Per i summenzionati fatti oggetto di indagine, il Pubblico Ministero ha richiesto il rinvio a giudizio per i soggetti indagati (Ex Presidente ed ex Direttore Generale dell'Emittente, ex vice Direttore Generale della controllata Banca di Cividale spa, l'Emittente esclusivamente sotto il profilo della ascritta violazione della legge 231). Nell'udienza preliminare del 18 Giugno 2014 (originariamente prevista per 28 Maggio 2014) il GUP ha rinviato il procedimento all'udienza del 9 Ottobre 2014; al contempo la Banca Popolare di Cividale si è costituita parte civile nei procedimenti a carico degli "ex" esponenti aziendali sottoposti ad indagine Nonostante l'Emittente abbia assicurato la sua totale estraneità a tali fatti non è possibile escludere che dagli sviluppi della procedura possano in futuro scaturire sopravvenienze passive, non tali comunque da incidere con effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, ivi inclusa la menzionata fattispecie ex art. 25-decies D.lgs. 231/2001.

Rischio connesso ad accertamenti ispettivi di Banca d'Italia

L'Organo di Vigilanza ha sottoposto il Gruppo Banca Popolare di Cividale ad una visita ispettiva ordinaria, dal 26 Marzo 2013 al 7 Agosto 2013, rientrando nelle forme di controllo esercitate in base alle vigenti norme di legge in materia di vigilanza sulle banche.

Nella seduta del 14 Ottobre 2013 sono state comunicate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le risultanze dell'attività ispettiva precedentemente conclusasi. Nel verbale ispettivo la Banca d'Italia ha evidenziato profili di vulnerabilità nel governo del Gruppo, che fino al 2010 ha mirato allo sviluppo dimensionale, non bilanciato però da un

adeguato potenziamento dei presidi organizzativi e di controllo atti a mitigare i rischi di credito, di liquidità, operativi e reputazionali. La Vigilanza ha evidenziato come tali squilibri, in concorso con la perdurante crisi congiunturale, abbiano determinato tensioni nella qualità del credito, nei profili di liquidità ed in quelli reddituali, legati questi anche ad una articolazione della rete di vendita che necessita di rivisitazione in considerazione degli scarsi margini prodotti. Le risultanze delle analisi ispettive hanno evidenziato la necessità di maggiori accantonamenti a presidio del rischio di credito. I maggiori accantonamenti richiesti, pari a 57,6 milioni di Euro, sono stati di fatto integralmente recepiti. Il Consiglio di Amministrazione ha trasmesso all'Organo di Vigilanza in data 11 novembre 2013 le proprie considerazioni, contenenti fra l'altro gli ulteriori interventi correttivi individuati in corrispondenza degli esiti ispettivi. In particolare, in base alle indicazioni delle nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni e alle risultanze della gap analysis svolta in argomento, è stato predisposto un piano di intervento approvato dal CdA del 23 gennaio 2014 e inviato a Banca d'Italia. Il piano prevede un rafforzamento del sistema dei controlli, della governance dei rischi aziendali e dell'attività di indirizzo e coordinamento del Consiglio di Amministrazione. In data 20 Febbraio 2014 è pervenuta dalla filiale di Trieste di Banca d'Italia una nota che prende atto delle considerazioni svolte dalla Banca e auspica una tempestiva implementazione degli interventi programmati. Questi riguardano in particolare l'attuazione di un piano di efficientamento della rete territoriale mirato ad un recupero di redditività, l'introduzione nel processo del credito di elementi valutativi basati sul rating, nonché le attività di adeguamento del complesso della normativa interna in relazione alle nuove Disposizioni di Vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni. Si informa altresì che il provvedimento concernente l'applicazione, ai sensi dell'art. 145 del D. Lgs. 385/1993, di sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi 176.000 euro, a carico di componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e Direttore Generale, è stato notificato ai singoli nel mese di agosto 2014.

Rischio connesso alle operazioni con parti correlate

È il rischio connesso alla possibilità per l'Emittente di intraprendere operazioni legate al proprio business con soggetti appartenenti al medesimo gruppo oppure con aventi ruoli di amministrazione e alta dirigenza all'interno dello stesso istituto.

L'Emittente osserva in materia le proprie procedure interne adottate in ossequio al Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera 12 marzo 2010 n. 17221 e successive modifiche e alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario finanziario

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

All'inizio del corrente anno sono entrate in vigore importanti modifiche alla normativa di vigilanza, per adeguarla alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, in particolare per dare avvio, tra l'altro, all'applicazione degli Atti comunitari (Regolamento 575/3013/UE – CRR e Direttiva 2013/36/UE –CRD IV) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Le Nuove disposizioni di vigilanza introducono significative novità nella determinazione del capitale delle banche, con il rafforzamento dei requisiti patrimoniali e prevedono un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali. Nella fase transitoria sono previsti dei livelli minimi di patrimonializzazione progressivamente crescenti, fino a raggiungere, a regime, un Common Equity Tier 1 ratio pari ad almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital pari almeno all'8,5% delle stesse RWA, mentre il Total Capital Ratio viene previsto ad almeno il 10,5% delle attività ponderate per il rischio. I predetti livelli minimi comprendono anche il Capital Conservation Buffer, che rappresenta una riserva di ulteriore capitalizzazione obbligatoria.

Per quanto concerne la liquidità, la normativa di Basilea 3 prevede l'implementazione delle policy che regolano la gestione del rischio di liquidità e richiede l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio o LCR, dato dal rapporto tra le attività liquide di elevata qualità – HQLA ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi), che presuppone la costituzione di una riserva di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo di 30 giorni in caso di grave stress. Viene inoltre previsto un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio o NSFR dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile della provvista stabile e l'ammontare obbligatorio della provvista stabile) che si pone l'obiettivo di garantire che le attività e le passività presentino, nell'arco dei 12 mesi, una struttura per scadenze sostenibile.

Le predette novità regolamentari finalizzate alla maggiore stabilità del sistema bancario, sono in corso di recepimento sia nella normativa che nella reportistica interna. Pur considerando l'entrata in vigore graduale delle nuove norme, alla data della Nota di sintesi sussistono ancora incertezze circa gli impatti rivenienti dall'adeguamento alle nuove regole sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

In relazione alle innovazioni normative in corso di definizione, si richiama la Direttiva proposta dal Parlamento e dal Consiglio europeo sul risanamento e risoluzione delle crisi nelle Banche (BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive), con la fissazione di un meccanismo comune e di un Fondo unico di risoluzione delle crisi. In caso di insolvenza viene previsto un meccanismo di "autosalvataggio" da parte delle banche stesse (c.d. bail-in), che prevede il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a quello in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito junior (strumenti ibridi), ai detentori di debiti senior unsecured (non garantiti), ai prestati alle piccole imprese e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, pari a Euro 100.000,00. Nel caso di ulteriori necessità eccedenti le perdite come sopra trasferite, dovrà intervenire un fondo unico di

		<p>risoluzione creato dagli Stati membri. La BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive dovrebbe essere recepita negli ordinamenti degli dei singoli Stati nazionali entro il 2014 e sarà applicabile, per le parti che concernono il <i>bail-in</i>, al più tardi dal gennaio 2016.</p> <p>Sebbene l’Emittente ponga la massima attenzione e destini risorse significative all’ottemperanza del complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente..</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Rischio di credito per l’Investitore Sottoscrivendo le obbligazioni, l’investitore diventa un finanziatore dell’Emittente, acquistando il diritto a percepire gli interessi indicati nelle Condizioni Definitive, nonché al rimborso del capitale. Pertanto, l’investitore è esposto al rischio che l’Emittente non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.</p> <p>Rischio di assenza di garanzie I prestiti emessi dalla Banca Popolare di Cividale non sono coperti dalla garanzia del Fondo di garanzia o da garanzie reali. L’Emittente non aderisce al fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell’Emittente.</p> <p>Rischio connesso alla vendita prima della scadenza Nel caso in cui l’investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: - la variazione dei tassi di interesse di mercato (“Rischio di tasso di mercato”); - le caratteristiche del mercato in cui i Titoli vengono negoziati (“Rischio di liquidità”); - il merito di credito dell’Emittente (“Rischio di deterioramento del merito di credito dell’Emittente”); - costi/commissioni (“ Rischio connesso alla presenza di costi /commissioni”).</p> <p>Rischio di tasso di mercato <i>Obbligazioni a Tasso Variabile</i> Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile l’investitore deve tener presente che la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari ed in particolare quella relativa all’andamento del Parametro di Indicizzazione, potrebbe determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento e conseguentemente, in caso di vendita prima della scadenza, determinare variazioni sul prezzo del titolo.</p> <p><i>Obbligazioni a Tasso Fisso</i> In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l’Investitore è esposto al cosiddetto “rischio di tasso” in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L’impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.</p> <p><i>Obbligazioni a Tasso Step Up</i> In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l’Investitore è esposto al cosiddetto “rischio di tasso” in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L’impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Step up è maggiore rispetto le obbligazioni a tasso Fisso ed è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.</p> <p><i>Obbligazioni a tasso Misto</i> Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Misto e, specificatamente, al periodo con interessi a tasso fisso, l’investitore deve tener presente che, in ipotesi di vendita prima della scadenza, è esposto al cosiddetto “rischio di tasso”, in quanto nell’ipotesi di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Per le Obbligazioni a tasso misto il rischio di tasso di mercato dipende dalla struttura dei pagamenti cedolari ed è tanto più accentuato quanto più numerose sono le cedole a tasso fisso. Inoltre, con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Misto, avuto riguardo al periodo con interessi a tasso variabile, l’investitore deve tener presente che la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari ed in particolare quella relativa all’andamento del Parametro di Indicizzazione, potrebbe determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento e conseguentemente, in caso di vendita prima della scadenza, determinare variazioni sul prezzo del titolo.</p> <p><i>Obbligazioni Zero Coupon</i> In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l’Investitore è esposto al cosiddetto “rischio di tasso” in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L’impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Zero Coupon è massimo rispetto alle obbligazioni a Tasso Fisso e Step up ed è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.</p> <p>Rischio di liquidità Il rischio è rappresentato dalla difficoltà per un investitore di vendere le obbligazioni prontamente ed ad un prezzo in linea con il valore teorico, prima della scadenza naturale. Per le obbligazioni di cui alla presente sezione, non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alla quotazione presso alcun mercato regolamentato. L’Emittente, tuttavia, si riserva la facoltà di richiedere l’ammissione alla</p>

<p>negoiazione delle Obbligazioni sul Sistema Multilaterale di Negoiazione Hi-MTF segmento "order driven" entro sessanta giorni dalla chiusura del collocamento come previsto dal mercato medesimo.</p> <p>Qualora l'Emittente optasse per la negoziazione delle obbligazioni tramite Hi-MTF fornirà le relative informazioni nell'ambito delle relative Condizioni Definitive.</p> <p>L'Emittente si impegna comunque al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore determinando il valore del titolo in caso di riacquisto sul mercato secondario, aggiornando i flussi di cassa residui sulla base del rendimento di un titolo di stato italiano di pari durata residua rispetto all'obbligazione oggetto di negoziazione. Al rendimento precedentemente descritto sarà applicato uno spread.</p> <p>Tale metodologia di pricing dell'obbligazione potrebbe determinare un valore del titolo sensibilmente inferiore al prezzo di emissione.</p> <p>Nel caso in cui le obbligazioni siano oggetto di Offerta riservata si evidenzia che ciò comporterebbe un aumento del rischio di liquidità delle obbligazioni stesse.</p> <p>Infine si sottolinea inoltre che, in caso di disinvestimento dei titoli prima della scadenza, il sottoscrittore potrebbe subire delle perdite in conto capitale, in considerazione del fatto che la richiesta di vendita potrebbe essere soddisfatta ad un prezzo inferiore al prezzo di emissione dei titoli.</p> <p>Rischio di deterioramento del merito creditizio dell'Emittente</p> <p>Le Obbligazioni potrebbero deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del suo merito di credito.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni</p> <p>In caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, la presenza di costi/commissioni potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di emissione anche in ipotesi di invarianza delle variabili di mercato</p> <p>Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano</p> <p>Alla data di emissione dei Singoli Prestiti il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, calcolato alla medesima data, di un titolo di Stato italiano di durata residua simile.</p> <p>Rischio relativo ai conflitti di interesse</p> <p>- <i>Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento</i></p> <p>La coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento determina una situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.</p> <p>- <i>Rischio coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo</i></p> <p>La coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo delle cedole, cioè il soggetto incaricato della determinazione degli interessi, determina una situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori.</p> <p>- <i>Rischio coincidenza dell'Emittente con il soggetto negoziatore</i></p> <p>Nel caso in cui l'Emittente operi anche quale soggetto negoziatore in contropartita diretta di titoli di propria emissione, il prezzo di riacquisto delle Obbligazioni sarà determinato dall'Emittente stesso in maniera unilaterale. Tale coincidenza di ruoli determina una situazione di conflitto di interessi.</p> <p>Resta fermo che eventuali ulteriori conflitti di interessi, diversi da quelli descritti nel presente Prospetto di Base, che dovessero sussistere in prossimità dell'inizio del periodo di offerta delle Obbligazioni, saranno indicati nelle Condizioni Definitive.</p> <p>Rischio di assenza di rating dell'emittente e degli strumenti finanziari</p> <p>L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé, né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.</p> <p>Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle obbligazioni</p> <p>I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.</p> <p>Rischio relativo alla revoca e/o al ritiro dell'offerta</p> <p>E' il rischio derivante dalla facoltà dell'Emittente di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di ritirarla qualora prima della Data di Emissione e/o di Regolamento dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, nonché per motivi di opportunità relativi all'emittente (quali, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta) che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola Offerta.</p> <p>In caso di ritiro dell'Offerta la stessa dovrà ritenersi annullata e le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate nulle ed inefficaci.</p> <p>In caso di chiusura anticipata saranno ritenute valide le prenotazioni effettuate fino al giorno precedente a quello in cui è avvenuta la comunicazione della chiusura. La chiusura verrà comunicata entro il giorno successivo alla data di delibera della chiusura anticipata da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca.</p> <p>Rischio relativo ad eventi di turbativa relativi al Parametro di Indicizzazione</p> <p><i>Obbligazioni a Tasso Variabile:</i> Nell'ipotesi di Obbligazioni a tasso variabile in caso di eventi di turbativa o di eventi straordinari che rendano indisponibile il valore del Parametro di Indicizzazione prescelto per i Singoli Prestiti nella</p>
--

		<p>giornata prevista per la sua rilevazione, il valore utilizzato per il calcolo della cedola per il periodo di riferimento sarà pari all'ultimo dato disponibile del Parametro di Indicizzazione. Se l'indisponibilità del valore del Parametro di Indicizzazione dovesse verificarsi anche per la successiva scadenza cedolare, l'Agente per il Calcolo agirà in buona fede secondo la migliore prassi di mercato individuando il parametro di indicizzazione alternativo che secondo la ragionevole discrezione dell'Emittente sia fungibile con il Parametro di Indicizzazione divenuto indisponibile. Dovesse, poi, essere ripristinata la corretta disponibilità del Parametro di Indicizzazione, sarà utilizzato per il calcolo delle Cedole da determinare successivamente a tale ripristino il Parametro di Indicizzazione originariamente indicato nelle Condizioni Definitive.</p> <p><i>Obbligazioni a Tasso Misto:</i> Nell'ipotesi di Obbligazioni a tasso misto per il periodo di corresponsione di cedole variabili ed in caso di eventi di turbativa o di eventi straordinari che rendano indisponibile il valore del Parametro di Indicizzazione prescelto per i Singoli Prestiti nella giornata prevista per la sua rilevazione, il valore utilizzato per il calcolo della cedola per il periodo di riferimento sarà pari all'ultimo dato disponibile del Parametro di Indicizzazione. Se l'indisponibilità del valore del Parametro di Indicizzazione dovesse verificarsi anche per la successiva scadenza cedolare, l'Agente per il Calcolo agirà in buona fede secondo la migliore prassi di mercato individuando il parametro di indicizzazione alternativo che secondo la ragionevole discrezione dell'Emittente sia fungibile con il Parametro di Indicizzazione divenuto indisponibile. Dovesse, poi, essere ripristinata la corretta disponibilità del Parametro di Indicizzazione, sarà utilizzato per il calcolo delle Cedole da determinare successivamente a tale ripristino il Parametro di Indicizzazione originariamente indicato nelle Condizioni Definitive.</p> <p>Rischio di indicizzazione</p> <p><i>Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto</i></p> <p>Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto l'investitore deve tener presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente.</p> <p>È possibile che il Parametro di Riferimento raggiunga livelli prossimi allo zero; tale rischio è mitigato qualora sia previsto uno Spread positivo.</p> <p>Rischio di spread negativo relativo al Parametro di indicizzazione</p> <p><i>Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto</i></p> <p>Le Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto possono prevedere che il valore del Parametro di Indicizzazione venga maggiorato o diminuito di uno Spread, che sarà indicato nelle Condizioni Definitive. Nel caso in cui vi sia uno Spread negativo, gli importi da corrispondere a titolo di interesse agli obbligazionisti generano un rendimento inferiore rispetto a quello che risulterebbe in assenza di tale Spread negativo. Ad ogni modo, l'applicazione di uno Spread negativo al valore del Parametro di Indicizzazione non potrà in alcun modo portare ad una cedola negativa.</p>
--	--	---

SEZIONE E - OFFERTA

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi	<p>I proventi netti derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nella propria attività di intermediazione creditizia.</p>
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata: L'Offerta delle obbligazioni è rivolta al pubblico indistinto</p> <p>Ammontare totale dell'offerta: L'ammontare totale massimo del prestito obbligazionario è 50.000.000, suddiviso in obbligazioni da nominali euro 10.000 cadauna rappresentate da titoli al portatore.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta e procedure di sottoscrizione: La durata del Periodo di Offerta è dal 20 Marzo 2015 al 19 Giugno 2015 e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che tale periodo abbia termine ad una data successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi (la "Data di godimento"); in tal caso il prezzo pagato dal cliente all'atto della sottoscrizione sarà comprensivo del rateo di interessi. L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.</p> <p>L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta alla chiusura anticipata dell'offerta stessa non appena esaurito l'ammontare a disposizione, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.</p> <p>Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data di emissione delle obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio all'offerta, ovvero di ritirare l'offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. In caso di annullamento dell'offerta l'Emittente e l'investitore saranno liberi da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle obbligazioni già prenotate. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione entro la data di emissione delle obbligazioni mediante apposito avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.</p> <p>Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze del Gruppo dell'Emittente. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, disponibile presso le sedi e le filiali dell'Emittente.</p> <p>Destinatari dell'Offerta: Le obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano ed in particolare sul territorio in cui opera l'Emittente.</p>

		<p>L'offerta è rivolta al pubblico indistinto fermo restando quanto indicato precedentemente nel paragrafo 'Condizioni alle quali l'offerta è subordinata'</p> <p>Soggetti incaricati del collocamento: Le Obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso le sedi e le filiali del Gruppo. Nelle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito, l'Emittente potrà indicare l'identità di ulteriori soggetti incaricati del collocamento.</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti</p>	<p>L'Emittente agisce quale Responsabile del Collocamento e/o Collocatore e può avvalersi di Collocatori che sono società facenti parte del Gruppo ovvero società partecipate in misura rilevante dall'Emittente; in tal caso l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione. Eventuali ulteriori conflitti di interesse relativi alle singole emissioni sarà indicato nelle condizioni definitive dei singoli prestiti.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente</p>	<p>Non sono previste commissioni di collocamento a carico dei sottoscrittori. Per ogni sottoscrizione e per qualsiasi importo sottoscritto è previsto a carico degli investitori un recupero spese forfettario pari a 3 euro.</p>